

## Commemorazione delle vittime dei bombardamenti dell'Arcella del 16 Dicembre del 1943

I sei bombardamenti dell'ARCELLA nell'ultima guerra

Così viene ricordato il primo, il più terribile di tutti, quello del 16 dicembre 1943. Circa 400 bombe furono sganciate sull'Arcella, 295 sulle abitazioni e quasi 100 allo scoperto. Tolle la vita a 120 parrocchiani e ne ferì 155; distrusse vie intere lasciando tante famiglie nella più squallida miseria. Non risparmiò il caro Cimitero, colpendolo con 7 bombe che abatterono tombe, cappelle e sterrarono le salme dei defunti. Il Santuario attorniato da tante bombe, fu salvo per miracolo, restarono però infrante tutte le belle vetrate e divelti e rotti i telai, rovinati in parte i soffitti e scoperchiati i tetti, ne risentì molto anche la casa canonica.

(da volume 'S. Antonio e la sua Arcella' 1970, pag. 279)

La S. Messa in ricordo delle vittime viene celebrata, come negli anni scorsi, nella terza domenica di Avvento, alle ore 11.30

### CALENDARIO DELLA SETTIMANA 13- 20 Dicembre 2020

**Domenica 13** Alle 10.00 S. Messa e a seguire l'incontro di catechesi dei soli bambini di 5<sup>^</sup> elementare.

Alla S. Messa delle 11.30 Commemorazione delle vittime dei bombardamenti dell'Arcella del 16 Dicembre del 1943.

**Mercoledì 16** Inizia la Novena in preparazione del S. Natale che pregheremo al termine delle Sante Messe del pomeriggio.

**Domenica 20 Quarta di Avvento** Alle 11.00 incontro in Sala Valentini Terrani dei Gruppi Famiglia in presenza e on-line con relatore p. Ugo Sartorio.

#### ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

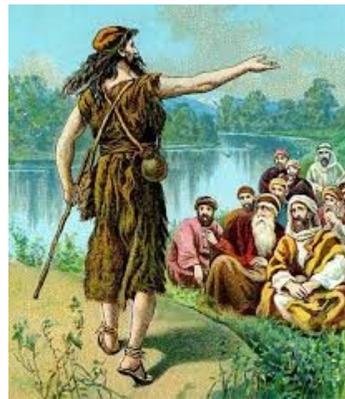
Rossetto Noemi ved. Stecca di anni 90  
Galletti Benito di anni 83  
Colangeli Nicola di anni 86  
Olivi Francesca ved. Velasquez di anni 90  
Gabelli Loredana di anni 92

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova  
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com  
Sito parrocchia e santuario: [www.santuariocarcella.it](http://www.santuariocarcella.it)  
Facebook: [www.facebook.com/arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd)  
ss. Messe feriali: 8.00 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato)  
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30;



L  
A  
R  
C  
E  
L  
L  
A

13-12-2020- Terza Domenica di Avvento... Parrocchia s. Antonio d'Arcella - Padova



**Io sono voce di uno che grida nel deserto**

**Vangelo di Gv 1,6-8.19-28  
Terza Domenica di Avvento**

<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

<sup>7</sup>Egli venne come testimone

per dare testimonianza alla luce,  
perché tutti credessero per mezzo di lui.

<sup>8</sup>Non era lui la luce,  
ma doveva dare testimonianza alla luce.

<sup>19</sup>Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». <sup>20</sup>Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». <sup>21</sup>Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. <sup>22</sup>Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».

<sup>23</sup>Rispose:  
«Io sono voce di uno che grida nel deserto:  
Rendete diritta la via del Signore,  
come disse il profeta Isaia».

<sup>24</sup>Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. <sup>25</sup>Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzai, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». <sup>26</sup>Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, <sup>27</sup>colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». <sup>28</sup>Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.



## Commento al Vangelo

Mandato da Dio! Giovanni Battista per l'evangelista Giovanni è mandato da Dio, per dare una testimonianza a qualcosa che è più grande di lui, ma che punta proprio su Giovanni, questo semplice e pover'uomo nel deserto, per manifestarsi.

Nel dialogo tra Giovanni e gli inviati dei Giudei, Giovanni è prima di tutto preoccupato a dire quello che non è ("non sono il Cristo", "non sono Elia", "non sono il profeta. Giovanni per rispondere alla domanda che gli fanno ("tu chi sei?"), trova nelle parole del profeta Isaia la risposta: una

voce nel deserto, un annunciatore che invita a dare spazio a Dio!

C'è un quadro stupendo di Leonardo da Vinci e che rappresenta Giovanni il Battista. È custodito al museo del Louvre. Giovanni è rappresentato come un giovane imberbe che emerge da una oscurità del fondo con un gioco di luce che sapientemente viene dall'alto. Ci sono due cose che colpiscono di questo semplice ritratto: il volto e il dito della mano destra che punta verso l'alto, fuori da quadro. Possiamo dire che in quest'opera sono rappresentati Giovanni e nello stesso tempo Dio, anche se non si vede, ma è indicato dal Battista. Come dice il Vangelo, Giovanni non è la luce e non è tutto quello che gli attribuiscono gli altri. Giovanni Battista è uno che indica con le proprie parole e con la propria vita Qualcuno di più grande che sta oltre ma nello stesso tempo vicino.

Voglio fidarmi di Giovanni Battista come hanno fatto tanti suoi contemporanei che andavano da lui a farsi battezzare e iniziavano un cammino di conversione sincero e non di facciata. In tanti accorrono nel deserto (luogo simbolico per gli ebrei che richiamava il cammino lungo e faticoso di liberazione) per ritrovare una nuova strada per la fede e la vita. Voglio fidarmi anche di tanti "Giovanni Battista" che Dio manda nella mia vita per invitarmi a cambiare, crescere spiritualmente e umanamente. E come faccio a riconoscere che sono veramente mandati da Dio? Proprio come Giovanni Battista alla fine non indicano sé stessi. Chi è mandato da Dio come il Battista, è colui che, attraverso quello che fa e quello che dice, libera il prossimo, indica la strada e lascia andare, e mi fa sentire Dio vicino.

E anche io sono mandato da Dio quando aiuto qualcun altro a trovare il proprio posto nel mondo e gli faccio sentire Dio vicino, senza essere io Dio e senza mettere me al primo posto.

Come cristiano sono chiamato a fare come nel quadro di Leonardo: chi sta con me dovrebbe vedere non solo il mio volto, le mie parole, i miei gesti, le mie scelte, ma anche vedere che tutto questo richiama qualcun Altro di più grande da cui ricevo luce e amore, e che è oltre me. Questa è la vera testimonianza cristiana, questo mi fa essere "mandato da Dio" (*Commento al Vangelo di Don Giovanni Berti*)



*Continuiamo a proporvi le pagine degli Orizzonti Pastoralis dal titolo significativo: **La carità nel tempo della fragilità**, che nel Giugno scorso il nostro Vescovo e l'Ufficio della Caritas Diocesana hanno tracciato quale guida e punto di riferimento per il cammino pastorale personale e comunitario di tutte le Parrocchie della nostra Diocesi in quest'anno 2020-21.*

**7/b I tre livelli per mettere in circolo la fiducia**

Alcuni passaggi per la costituzione del fondo: 6

- aprire possibilmente un c/c dedicato;
- costituire un gruppo parrocchiale che dia gli indirizzi (parroco, membro CPP e CPGE e altra persona) e un gruppo operativo;
- gestire i fondi in completa trasparenza;
- valutare l'eventuale utilizzo del gestionale Ospoweb.7

Nella proposta del fondo parrocchiale va colta una reale chiamata evangelica: siamo consapevoli che da mesi è venuto meno qualunque genere di offerte nelle parrocchie, mentre continua il peso delle utenze, dei debiti e dei mutui, ma crediamo e speriamo nella Provvidenza che passa anche attraverso la nostra disponibilità e gratuità. Nonostante tutto, questo è anche il momento di non guardare soltanto "in casa nostra" e di allargare lo sguardo alle case di tutti, con i loro drammi e difficoltà.

*Promuovere la Caritas parrocchiale e la pastorale della carità.* Questo cammino potrebbe favorire la nascita della Caritas, dove non presente, ma anche di rimotivarla ove presente, non tanto per affidare i poveri a un piccolo gruppo di parrocchiani, quanto invece con l'obiettivo della prevalente funzione pedagogica, di modo che le scelte di carità, possibili e concrete, siano frutto di un ampio coinvolgimento. La carità è di tutti!

*b) Nei vicariati*

Il Centro di Ascolto vicariale (CdAV) rimane attivo nelle forme e nei modi definiti in ciascun vicariato. Il CdAV resta il punto di riferimento per le parrocchie che incontrano situazioni particolarmente difficili, favorisce la collaborazione, l'aiuto reciproco, la valutazione delle situazioni; facilita e incoraggia la conoscenza delle risorse e del lavoro in rete con gli enti e gli altri soggetti presenti nel territorio.